



UNIVERSITA' DEL SALENTO

Corso di Laurea in Economia Finanza e Assicurazioni

TIROCINIO FORMATIVO DA REMOTO ***PROJECT WORK***

Attività esaminata:

ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE -
Bar e altri esercizi simili senza cucina -
codice Ateco 56.30

Tutor:

Prof.ssa Sandra De Iaco

STUDENTE:

Francesca Rizzo

Matricola n°20047699

Anno Accademico 2019 - 2020

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1:.....	4
DESCRIZIONE DEL SETTORE	4
CAPITOLO 2:.....	6
ANALISI DEGLI INDICATORI DI BILANCIO ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI..	6
CAPITOLO 3:.....	10
CONFRONTO DEGLI INDICATORI CON LE SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	10
CONCLUSIONI.....	12
SITOGRAFIA.....	13

INTRODUZIONE

Con il presente Project Work si intende analizzare il gruppo Ateco 56.30 - Bar e altri esercizi simili senza cucina – prendendo in considerazione un campione di 49 imprese per ogni provincia pugliese per un totale di 294 attività. L'analisi verrà svolta consultando i bilanci redatti nel 2019 utilizzando la banca dati Aida; per ogni indicatore esaminato verrà calcolato il valore medio provinciale e il dato medio regionale.

Il lavoro si sviluppa in tre capitoli: nel primo capitolo vi è una descrizione del settore di appartenenza del gruppo Ateco; nel secondo capitolo si analizzano alcuni indicatori di bilancio economici, finanziari e patrimoniali, esaminando sia i valori medi provinciali che la media regionale; nel terzo capitolo si confrontano cinque indicatori di settore calcolati a livello provinciale e regionale con le soglie di allerta elaborate dal CNDCEC.

CAPITOLO 1:

DESCRIZIONE DEL SETTORE

Il gruppo Ateco analizzato, 56.30 - Bar e altri esercizi simili senza cucina -, rientra nella categoria 56 delle attività dei servizi di ristorazione, ossia le attività che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, self-service o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere. Secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, da tale categoria è esclusa la preparazione di alimenti o bevande non pronte per il consumo immediato o vendute tramite canali di distribuzione indipendenti, ovvero tramite attività di commercio all'ingrosso o al dettaglio. La sezione di riferimento è la sezione I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione.

La classe esaminata nel presente project work, Bar e altri esercizi simili senza cucina, include le sole attività di preparazione e somministrazione di bevande per il consumo immediato nei locali. Pertanto, sono inclusi in tale categoria: i bar, i pub, le birrerie (con somministrazione solo bevande), le bottiglierie (con somministrazione bevande), le caffetterie e le enoteche. Dalla classe 56.30 sono escluse le seguenti classi: commercio al dettaglio di bevande, commercio al dettaglio di bevande attraverso distributori automatici.

Secondo i dati ISTAT, relativamente all'anno 2018, sono 126.248 gli esercizi appartenenti alla classe 56.30 presenti sul territorio nazionale, con un numero di addetti pari a 372.319. Nella regione Puglia si contano circa 8000 bar e altri esercizi simili senza cucina, ovvero il 6,5% degli esercizi nazionali, con una media annua di addetti di poco superiore a 23.000. La *figura 1* mostra la distribuzione degli esercizi in esame nelle province pugliesi, evidenziando la presenza di una netta maggioranza di bar nella provincia di Bari (2323), seguita dalla provincia di Lecce (1813); Bari, infatti, conta quasi il triplo di esercizi rispetto a quelli presenti nella provincia di Barletta-Andria-Trani (867) o nella provincia di Brindisi (901).

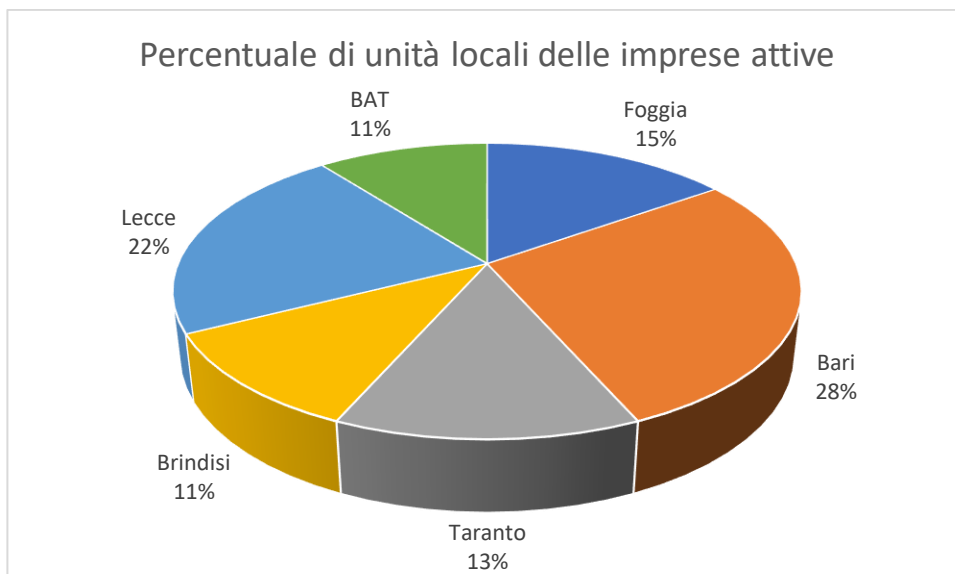


Figura 1: Percentuale di bar e altri esercizi simili senza cucina presenti in Puglia. Fonte: dati ISTAT.

La figura 2 mostra il numero di addetti medi per provincia e tali valori rispecchiano, quasi fedelmente, le percentuali dei bar descritte nel grafico precedente (percentuale di addetti medi annui per provincia: Foggia 14%, Bari 29%, Taranto 13%, Brindisi 12%, Lecce 22%, Barletta-Andria-Trani 10%).

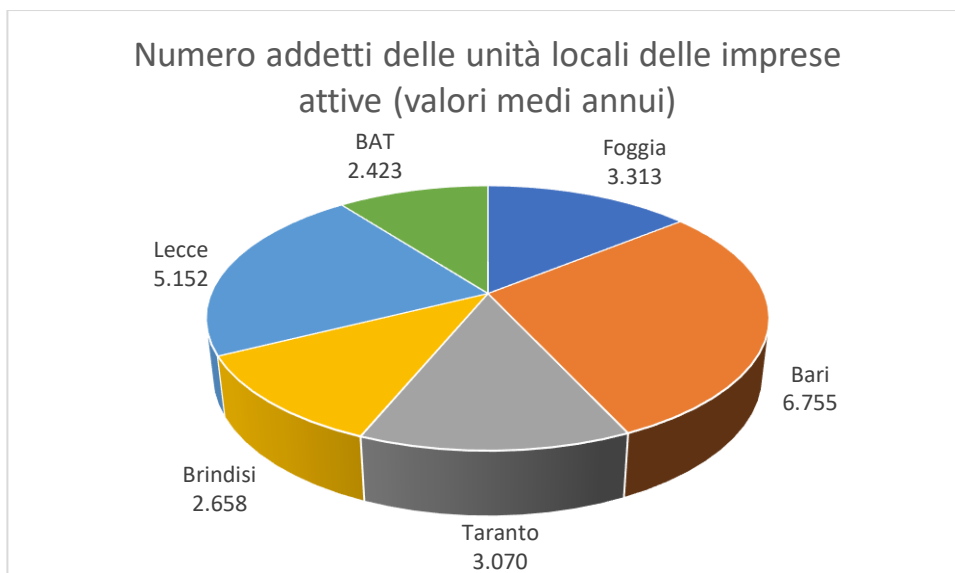


Figura 2: Numero addetti di bar e altri esercizi simili senza cucina presenti in Puglia. Fonte: dati ISTAT.

CAPITOLO 2:

ANALISI DEGLI INDICATORI DI BILANCIO ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

Con riferimento al gruppo Ateco 56.30 - Bar e altri esercizi simili senza cucina - è stato selezionato un campione di 49 imprese per ogni provincia pugliese, individuando le imprese in ordine decrescente di fatturato. Sono stati analizzati i dati dei bilanci redatti in forma ordinaria con riferimento all'anno 2019; in particolare, gli indicatori di bilancio economici, finanziari e patrimoniali presi in esame per le sei province pugliesi sono i seguenti: patrimonio netto, ricavi netti, capitale investito, reddito operativo, ROE, ROI, ROS. Di seguito si svolge un'analisi di tali indicatori considerando i valori medi provinciali e la media della regione Puglia.

La *figura 3* mostra il valore medio del patrimonio netto registrato per ciascuna provincia nel campione d'indagine; dal grafico è evidente che nella provincia di Lecce i bar e gli altri esercizi simili senza cucina fanno ricorso ad elevate fonti di finanziamento interne rispetto alle altre province pugliesi e quindi rispetto alla media regionale che risulta essere pari all'incirca a 2.720 euro; la provincia di Brindisi, invece, registra il dato più basso della regione con un valore medio del patrimonio netto pari a 1.272 euro.

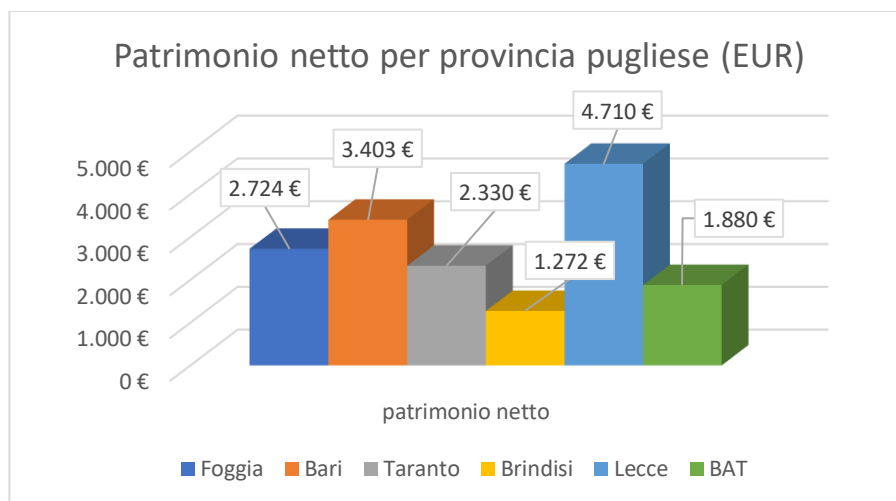


Figura 3: Valore medio del patrimonio netto per provincia pugliese (EUR), anno 2019. Fonte: banca dati AIDA.

Dall'analisi dei valori medi provinciali dei ricavi netti (*Figura 4*) emerge che nel barese i ricavi delle vendite sono nettamente superiori rispetto a tutte le altre provincie della regione; infatti, il valore medio regionale dei ricavi netti è pari a 27.384 euro. Come si evince dal grafico, il fanalino di coda per questo indicatore è la provincia di Barletta-Andria-Trani con dei ricavi netti pari circa ad un terzo della media regionale. Per quanto riguarda il capitale investito (*Figura 4*) si registra una media regionale di 15.689 euro; il primato per questo indicatore è detenuto dalla provincia di Lecce, mentre la provincia che presenta la minor quantità di capitale investito è la BAT.

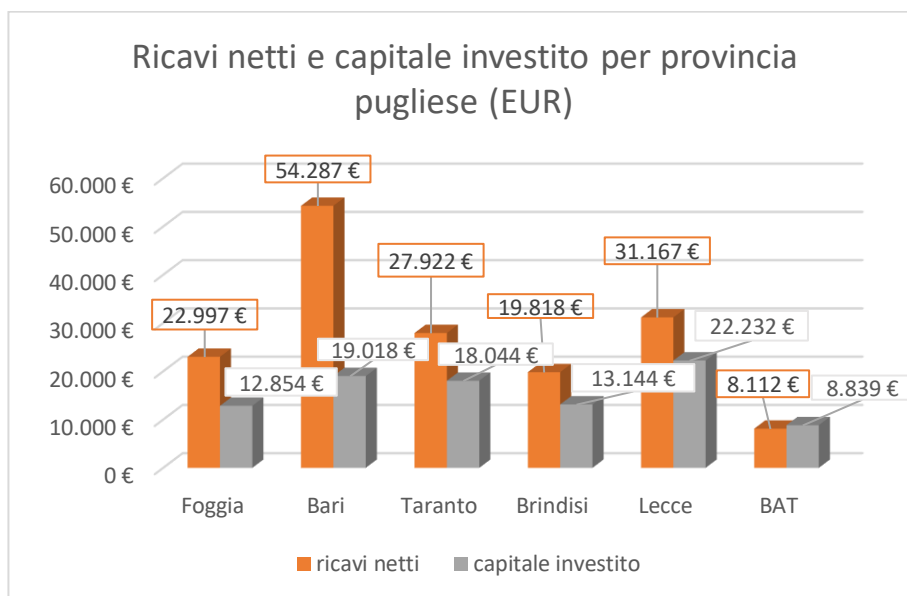


Figura 4: Valore medio dei ricavi netti e del capitale investito per provincia pugliese (EUR), anno 2019. Fonte: banca dati AIDA.

La *figura 5* mostra i valori medi provinciali del reddito operativo, anche detto risultato operativo; è un indicatore che misura il profitto aziendale derivante dalla sola gestione tipica-caratteristica di un'impresa ed è dato dalla differenza tra il valore della produzione ottenuta e il costo della produzione stessa. Il reddito operativo, pertanto, ci consente di analizzare la redditività dei bar e degli altri esercizi simili senza cucina e di comprendere quindi la capacità di tali attività di generare profitti dalle operazioni caratteristiche. Dall'analisi condotta emerge che le attività più redditizie si trovano nel barese, con un reddito operativo quasi doppio rispetto al dato medio provinciale registrato nel tarantino e nel foggiano (*figura 5*). Peculiare è il dato registrato nella provincia di Barletta-Andria-Trani, un risultato operativo negativo indica una scarsa capacità di tali esercizi di generare reddito mediante lo svolgimento della loro attività principale. Il valore medio regionale del reddito operativo risulta pari a circa 616 euro.

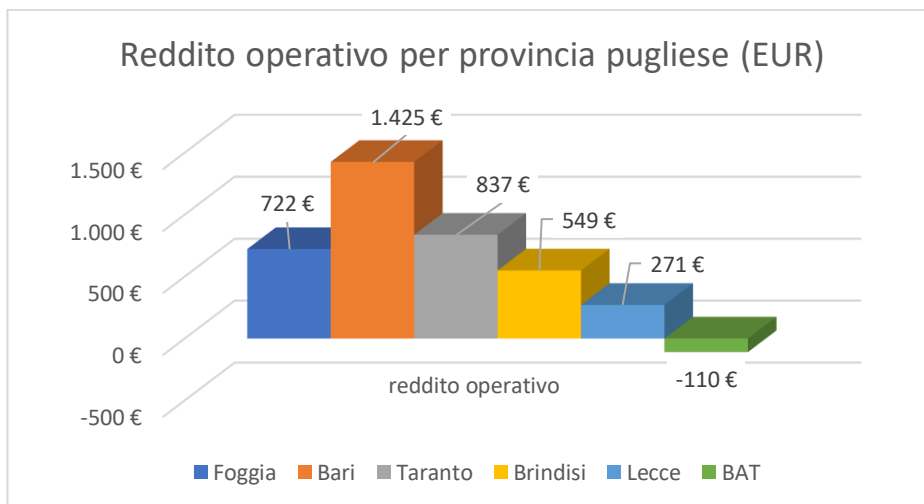


Figura 5: Valore medio del reddito operativo per provincia pugliese (EUR), anno 2019. Fonte: banca dati AIDA.

Infine, nella figura 6, sono stati analizzati i valori medi provinciali di tre indici di redditività espressi in percentuale: ROE (redditività del capitale proprio), ROI (redditività di tutto il capitale investito), ROS (redditività delle vendite).

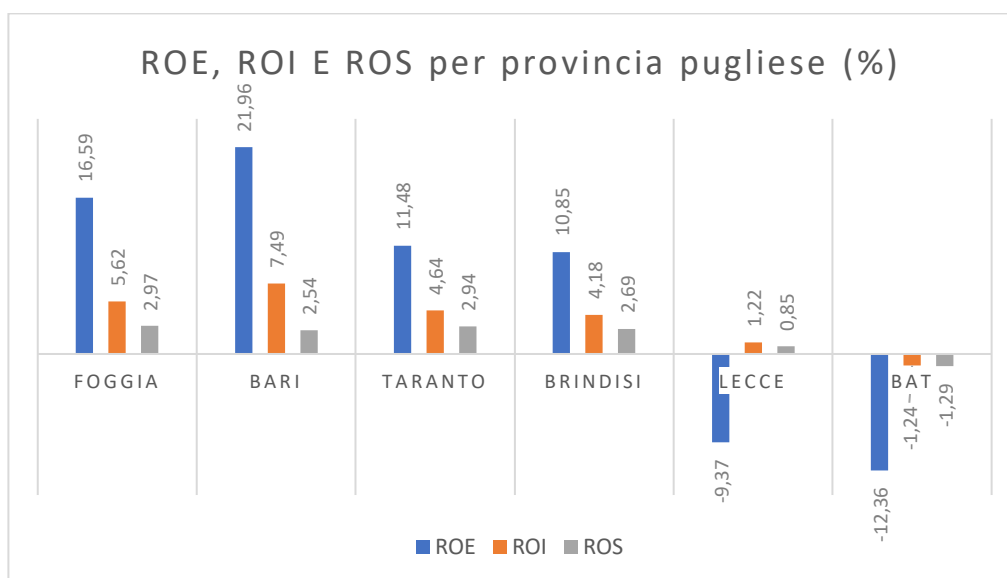


Figura 6: Valore medio percentuale del ROE, ROI, ROS per provincia pugliese, anno 2019. Fonte: banca dati AIDA.

Il ROE è uno degli indici più sintetici dei risultati economici di un'azienda, esprime la redditività complessiva dei mezzi propri e si calcola dividendo l'utile netto per il capitale proprio. Tra le sei province pugliesi si registra un'elevata variabilità di tale indicatore; infatti, sebbene il valore medio regionale sia pari circa al 6,5%, si hanno dei valori positivi molto elevati nelle province di Bari e Foggia, indice di un'ottima redditività del capitale netto soprattutto nel capoluogo regionale con un valore superiore al 20%; le province di Lecce e di BAT, invece, presentano un ROE negativo che indica la non economicità degli

investimenti di capitale proprio nei bar o negli altri esercizi simili senza cucina di tali province. Il ROE viene spesso valutato in relazione al ROI, che esprime la redditività del capitale investito in azienda; tale indicatore è ottenuto dal rapporto percentuale tra il reddito operativo e il capitale investito. Per tale indice si registra una media regionale pari a 3,6%; i valori medi provinciali risultano positivi in tutte le province ad eccezione della BAT, segnalando quindi una discreta remunerazione del capitale investito sulla maggior parte del territorio regionale per tale categoria di esercizi. Il terzo indice di redditività esaminato è il ROS, rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo ed è dato dal rapporto percentuale tra il risultato operativo e i ricavi di vendita. Il valore medio regionale del ROS è pari a 1,8% e anche in questo caso, come per il ROI, si registrano dei valori medi provinciali positivi in tutte le province pugliesi ad eccezione della BAT. Nel dettaglio, si evidenzia una redditività delle vendite compresa tra il 2,5% e il 3% nelle province di Foggia, Bari, Taranto e Brindisi. La provincia di Lecce, invece, presenta il ROS inferiore all'1% in quanto, nonostante abbia i ricavi delle vendite molto elevati (31.167 euro), presenta un risultato operativo (271 euro) di molto inferiore alla media regionale (616 euro).

Nella tabella sottostante si riassumono i valori medi provinciali degli indicatori esaminati e la media regionale con riferimento all'anno 2019.

Provincia Indicatore	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	Puglia
Patrimonio netto	2.724 €	3.403 €	2.330 €	1.272 €	4.710 €	1.880 €	2.720 €
Ricavi netti	22.997 €	54.287 €	27.922 €	19.818 €	31.167 €	8.112 €	27.384 €
Capitale investito	12.854 €	19.018 €	18.044 €	13.144 €	22.232 €	8.839 €	15.689 €
Reddito operativo	722 €	1.425 €	837 €	549 €	271 €	-110 €	616 €
ROE	16,59	21,96	11,48	10,85	-9,37	-12,36	6,53
ROI	5,62	7,49	4,64	4,18	1,22	-1,24	3,65
ROS	2,97	2,54	2,94	2,69	0,85	-1,29	1,78

CAPITOLO 3:

CONFRONTO DEGLI INDICATORI CON LE SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha elaborato cinque indici di allerta utili per valutare la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa. Elaborati nell'ambito del "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", tali indicatori consentono di rilevare squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario. Gli indici di settore individuati sono i seguenti:

- Indice di sostenibilità degli oneri finanziari, calcolato dividendo gli interessi e altri oneri finanziari per i ricavi netti;
- Indice di adeguatezza patrimoniale, calcolato come rapporto tra il patrimonio netto e i debiti totali;
- Indice di liquidità, calcolato quale rapporto tra l'attivo a breve termine e il passivo a breve termine;
- Indice di ritorno liquido dell'attivo, dato dal rapporto tra il cash flow - ossia la somma del risultato d'esercizio e dei costi non monetari al netto dei ricavi non monetari - e il totale attivo di stato patrimoniale;
- Indice di indebitamento previdenziale o tributario, dato dal rapporto tra la somma dei debiti tributari - o debiti previdenziali e assistenziali - e il totale attivo.

Per ciascun indice il CNDCEC individua delle soglie di allerta diversificate in base al settore di attività economica dell'impresa secondo la classificazione Ateco. Il gruppo Ateco in esame, 56.30 - Bar e altri esercizi simili senza cucina -, rientra nei settori commercio al dettaglio, bar e ristoranti e sono previste le seguenti soglie di allerta:

- oneri finanziari / ricavi: alert in caso di valori maggiori o uguali all'1,5%;
- patrimonio netto / debiti totali: alert in caso di valori minori o uguali al 4,2%;
- liquidità a breve termine: alert in caso di valori minori o uguali al 89,8%;
- cash flow / attivo: alert in caso di valori minori o uguali all'1,0%;

- (indebitamento previdenziale + tributario) / attivo: alert in caso di valori maggiori o uguali al 7,8%.

Il superamento di tutte le soglie, secondo il CNDCEC, fa ragionevolmente presumere l'esistenza di uno stato di crisi dell'impresa ma non implica automaticamente la fondatezza dello stato di crisi, la cui valutazione spetta all'organo di controllo della società sulla base delle specificità dell'impresa e delle prospettive gestionali.

Nella tabella sottostante si riportano i valori medi provinciali dei cinque indici di settore esaminati, la media regionale con riferimento all'anno 2019 e le soglie di allerta indicate dal CNDCEC per il settore analizzato.

Provincia Indicatore	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT	Puglia	Soglie di allerta
Indice di sostenibilità finanziaria (%)	0,60	0,43	1,03	0,74	0,75	0,92	0,75	1,5
Indice di adeguatezza patrimoniale (%)	29,93	23,95	16,20	11,56	29,21	30,01	23,48	4,2
Indice di liquidità (%)	66,00	91,00	89,00	77,00	71,00	43,00	72,83	89,8
Indice di ritorno liquido dell'attivo (%)	5,12	10,21	6,81	5,93	5,23	1,22	5,75	1
Indice di indebitamento previdenziale o tributario (%)	4,72	5,59	7,74	10,33	4,72	4,70	6,30	7,8

Dall'analisi dei valori medi provinciali emerge che l'indice di sostenibilità finanziaria, l'indice di adeguatezza patrimoniale e l'indice di ritorno liquido dell'attivo non superano le soglie di allerta del settore e ciò fa ragionevolmente presumere l'assenza di uno stato di crisi per le imprese analizzate nel campione con riferimento all'anno 2019. Inoltre, anche per l'indice di indebitamento previdenziale o tributario si registrano dei valori medi provinciali inferiori alla soglia di allerta del 7,8% ad eccezione della sola provincia di Brindisi che presenta un indice pari al 10,33%. A superare la soglia di allerta in quasi tutto il territorio regionale è l'indice di liquidità che assume un valore superiore all'89,8% solo nella provincia di Bari.

CONCLUSIONI

Sulla base del lavoro svolto, secondo i dati provinciali esaminati, le province di Bari e Lecce presentano i bar e gli altri esercizi simili senza cucina più virtuosi in termini di patrimonio netto, ricavi netti e capitale investito con riferimento ai bilanci del 2019. La provincia di Bari primeggia anche in termini di reddito operativo, redditività del capitale proprio e redditività del capitale investito. Fanalino di coda per quasi tutti gli indicatori analizzati è la provincia di Barletta-Andria-Trani, le cui attività presentano un risultato operativo negativo.

Dall'analisi svolta emerge che per le imprese del campione oggetto d'indagine (49 attività per ogni provincia pugliese) non si segnala alcuno stato di crisi sulla base degli indicatori di settore esaminati. Tuttavia, è bene sottolineare che, nella selezione del campione, i bar e gli altri esercizi simili senza cucina sono stati individuati in ordine decrescente di fatturato; ciò equivale a dire che sono state selezionate per ogni provincia le 49 attività con il fatturato maggiore e quindi presumibilmente in una situazione più agevole rispetto alle altre attività esistenti sul territorio regionale.

SITOGRAFIA

- Banca dati ISTAT:
<http://dati.istat.it/Index.aspx>
- Banca dati AIDA:
<https://aida.bvdinfo.com/version-20201216/home.serv?product=AidaNeo>
- CNDCEC, Crisi d'impresa - gli indici dell'allerta, 20 ottobre 2019:
https://commercialisti.it/documents/20182/1236821/codice+crisi_definizioni+in+dici+%28ott+2019%29.pdf/2072f95c-22a2-41e1-bd2f-7e7c7153ed84
- ISTAT, Classificazione delle attività economiche Ateco 2007:
https://www.economia.unisalento.it/c/document_library/get_file?uuid=1e3216ee-e85e-430e-b4e5-45e2880b8b8b&groupId=840491
- Sito Ateco:
<https://codiciateco.com/>